

Camicia rossa

The image shows a musical score for the song "Camicia rossa". It consists of three staves of music in a 3/4 time signature, with a key signature of one flat (B-flat). The first staff begins with a treble clef and a B-flat key signature. The melody is written in a simple, folk-like style. Measure numbers 5, 10, 15, and 20 are indicated above the staves. The score ends with a double bar line at the end of the third staff.

1. Quando all'appello di Garibaldi tutti i suoi figli suoi figli baldi,
daranno uniti fuoco alla mina camicia rossa garibaldina (2 volte).
2. Tu ti svegliasti col sol d'aprile e dimostravi che non sei vile,
per questo appunto mi sei più cara camicia rossa camicia rara (2 volte).
3. Porti l'impronta di mia ferita sei tutta lacera tutta scucita
per questo appunto mi sei più cara camicia rossa camicia rara (2 volte).
4. Fin dall'istante che ti indossai le braccia d'oro ti ricamai
quando a Milazzo passai sergente camicia rossa camicia ardente (2
volte).
5. Odi la gloria dell'ardimento il tuo colore mette spavento
vedersi a Roma poi nella fossa cadremo assieme camicia rossa (2 volte).

La bandiera tricolore

The image shows a musical score for the song 'La bandiera tricolore'. It consists of three staves of music. The first staff is a single melodic line in treble clef, starting with a quarter rest followed by eighth and quarter notes. The second staff is a harmonic accompaniment in treble clef, consisting of chords. The third staff continues the harmonic accompaniment, ending with a final chord and a double bar line. Measure numbers 5, 10, 15, and 20 are indicated above the staves.

1. E la bandiera di tre colori, sempre è stata la più bella:
noi vogliamo sempre quella, noi vogliamo la libertà!
2. Tutti uniti in un sol patto, stretti intorno alla bandiera,
griderem mattina e sera: viva, viva i tre color!

Venezia

The musical score for 'Venezia' is written in 3/4 time and consists of seven staves of music. The key signature has one flat (B-flat). The score includes various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests. There are several ornaments (marked with 'v') and a fermata (marked with a semi-circle) in the final staff. The staves are numbered 9, 17, 25, 33, 41, and 49. A 'b' is placed to the left of the staff starting at measure 25.

1) E' fosco l'aere, è l'ora bruna, è tutta gemiti la mia laguna;
in solitaria malinconia, ti guardo e lagrimo Venezia mia.

Tra i rotti nuvoli dell'occidente, i raggi perdonsi del sol morente;
è mesto sibila per l'onda bruna, l'estremo gemito della laguna.

Passa una gondola della città, hei della gondola, qual novità?
Il morbo infuria il pan ci manca, sul ponte sventola bandiera bianca.

2) Oh no non splendere su tanti guai, sole d'Italia non splendor mai;
e sulla veneta spenta fortuna, si eterni il gemito della laguna.

Ma non le ignivome palle roventi, né i mille fulmini su te stridenti,
troncano ai liberi tuoi dì lo stame, vivrà Venezia che muor di fame.

Vivrà Venezia superba altera, difese intrepida la sua bandiera;
ma il morbo infuria il pan le manca, sul ponte sventola bandiera bianca.

3) Ed ora infrangasi qui sulla pietra, finché ancor libera questa mia cetra;
a te Venezia l'ultimo canto, l'ultimo bacio, l'ultimo pianto.

Ramingo ed esule in suol straniero, vivrai Venezia nel mio pensiero;
vivrai nel tempio qui del mio core, siccome immagine del primo amore.

Ah non non splendere su tanti guai, sole d'Italia non splendor mai;
ma il morbo infuria il pan ci manca, sul ponte sventola bandiera bianca.

Addio mia bella, addio



1. Addio, mia bella, addio: l'armata se ne va; e non partissi anch'io sarebbe una viltà!
2. Non pianger, mio tesoro: forse io ritornerò; ma se in battaglia moro in ciel ti rivedrò.
3. La spada, le pistole, lo schioppo li ho con me: all'apparir del sole io partirò da te!
4. Il sacco preparato sull'omero mi sta; sono uomo e son soldato: viva la libertà!
5. Io non ti lascio sola, ti resta un figlio ancor: e il figlio ti consola è il figlio dell'amor.
6. Squilla la tromba...Addio... L'armata se ne va... Un bacio al figlio mio! Viva la libertà!

Ta pum

The musical score for 'Ta pum' is written in 3/4 time and consists of three staves. The first staff contains a single melodic line with a treble clef, starting with a quarter rest followed by a sequence of eighth and quarter notes. The second staff provides a harmonic accompaniment with a treble clef, featuring chords and some melodic fragments. The third staff shows a first ending (marked '1.') and a second ending (marked '2.'). The first ending concludes with a double bar line, while the second ending continues the piece.

1. Venti giorni sull'Ortigara senza il cambio per dismantà;
ta pum ta pum ta pum (2 volte)
2. Ho lasciato la mamma mia, l'ho lasciata per fare il soldà; ta pum...
3. E domani si va all'assalto, soldatino non farti ammazzar; ta pum...
4. Quando sei dietro a quel muretto, soldatino non puoi più parlà; ta pum...
5. Quando poi si discende a valle, battaglione non hai più soldà; ta pum...
6. Dietro al ponte c'è un cimitero, cimitero di noi soldà; ta pum...
7. Cimitero di noi soldà, forse un giorno ti vengo a trovar; ta pum...

Era una notte che pioveva



1. Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento
immaginatevi che grande tormento per un alpino che stava a
vegliar (2 volte).
2. A mezzanotte arriva il cambio accompagnato dal capoposto:
«Oh, sentinella, ritorna al tuo posto sotto la tenda a riposar!» (2
volte)
3. Quando fui stato ne la mia tenda sentii un rumore giù per la
valle,
sentivo l'acqua giù per le spalle sentivo i sassi a rotolar (2 volte).
4. Mentre dormivo sotto la tenda sognavo d'esser con la mia
bella,
e invece ero di sentinella a fare la guardia allo stranier (2 volte).

Sul cappello

The image shows a musical score for the piece 'Sul cappello'. It consists of three staves of music written in treble clef with a 4/4 time signature. The first two staves are single-line melodic lines. The third staff begins with a double bar line and repeat sign, followed by a sequence of notes. It concludes with a first ending (marked '1.') and a second ending (marked '2.'). The second ending leads back to the beginning of the piece.

1. Sul cappello, sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga, c'è una lunga penna nera,
che a noi serve, che a noi serve di bandiera, su pei monti, su pei monti a guerreggiar.
Oilalà!

2. Su pei monti, su pei monti che noi saremo, coglieremo, coglieremo stelle alpine,
per portarle, per portarle alle bambine, farle piangere, farle piangere e sospirar.
Oilalà!

3. Su pei monti, su pei monti che noi saremo, planteremo, planteremo
l'accampamento,
brinderemo, brinderemo al reggimento, viva il Sesto, viva il Sesto degli alpin! Oilalà!
Evviva evviva il Reggimento. Evviva evviva il Sesto degli Alpin (2 volte).

La leggenda del Piave

The image shows a musical score for the song 'La leggenda del Piave'. It consists of five staves of music written in a single system. The music is in a 2/4 time signature and a key signature of one flat (B-flat). The score includes various musical notations such as eighth and sixteenth notes, rests, and dynamic markings. Measure numbers 5, 10, 15, 20, 25, 30, and 35 are indicated above the staves. The first staff ends with a first ending bracket labeled '1.'. The second staff begins with a second ending bracket labeled '2.'. The piece concludes with a double bar line at the end of the fifth staff.

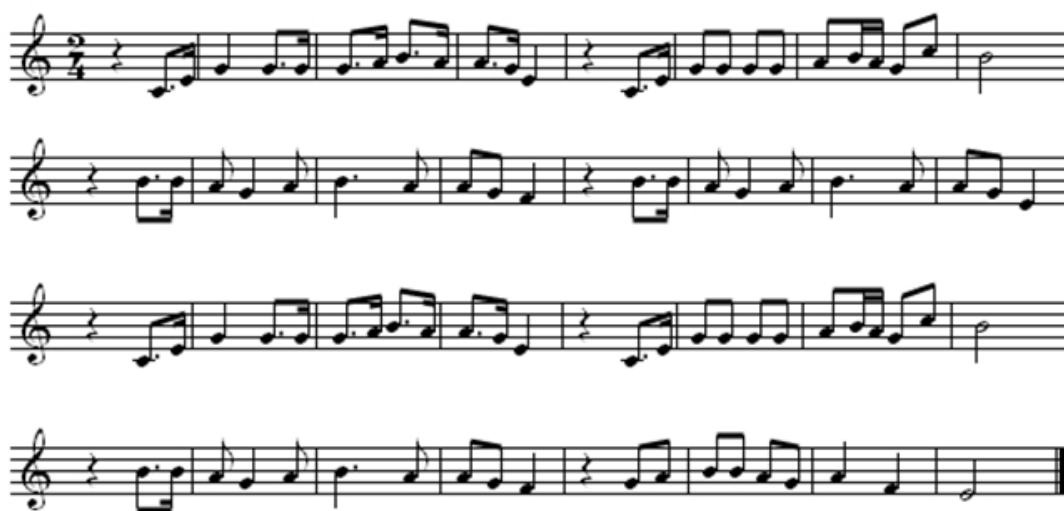
1) Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio
 Dei primi fanti il ventiquattro maggio:
 l'Esercito marciava per raggiunger la frontiera,
 per far contro il nemico una barriera.
 Muti passarono quella notte i fanti;
 tacere bisognava e andare avanti.
 S'udiva intanto dalle amate sponde
 Sommeso e lieve il tripudiar de l'onde:
 era un presagio dolce e lusinghiero.
 Il Piave mormorò: "NON PASSA LO STRANIERO".

2) Ma in una notte triste si parlò di un fosco evento,
 e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.
 Ahi, quanta gente ha visto venir giù, lasciare il tetto,
 poiché il nemico irruppe a Caporetto!
 Profughi ovunque! Dai lontani monti
 Venivan a gremir tutti i suoi ponti.
 S'udiva allor dalle violate sponde
 Sommeso e triste il mormorio de l'onde:
 come un singhiozzo in quell'autunno nero.
 Il Piave mormorò: "RITORNA LO STRANIERO".

3) E ritornò il nemico, per l'orgoglio e per la fame
 Volea sfogar tutte le sue brame.
 Vedeva il piano aprico di lassù: voleva ancora
 Sfamarsi e tripudiare come allor...
 "NO" disse il Piave, "NO" dissero i fanti,
 "mai più il nemico faccia un passo avanti"
 Si vide il Piave rigonfiar le sponde!
 E come i fanti combattevan l'onde.
 Rosso del sangue del nemico altero,
 Il Piave comandò: "INDIETRO VA' STRANIERO!"

4) E indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento
 E la Vittoria sciolse le ali al vento.
 Fu sacro il patto antico: tra le schiere furon visti
 Risorgere Oberdan, Sauro e Battisti.
 Infranse alfin l'italico valore
 Le forche e l'armi dell'impiccatore.
 Sicure l'Alpi... libere le sponde
 E tacque il Piave: si placaron l'onde.
 Sul patrio suol, vinti i torvi imperi,
 la pace non trovò NE' OPPRESSI, NE' STRANIERI.

La tradotta



1. La tradotta che parte da Torino, a Milano non si ferma più,
e la va diretta al Piave, cimitero della gioventù.

2. Siam partiti, siam partiti in ventinove, solo in sette siam tornati qua
e gli altri ventidue son sepolti tutti a San Donà.

3. A Nervesa, a Nervesa c'è una croce, mio fratello è sepolto là,
io ci ho scritto su Ninetto, che la mamma lo ritroverà.

4. Cara suora, cara suora son ferito, a domani non arrivoi più,
se non c'è qui la mamma un bel fiore me lo porti tu.

La Valsugana



1. Quando saremo fora fora de la Valsugana, a ritrovar la mamma la veder come la sta.
2. La mamma la sta bene il papà l'è ammalato, il mio bel partì soldato chi sa quando mai tornerà.
3. Tutti me dis che lu 'l se gà trovà n'altra morosa, l'è 'na storia dolorosa che mi credere non sò.
4. Mi no la credo ma se 'l fosse propri propri vera, biondo o moro ancor stasera n'altro merlo troverò.

1. Sul ponte di Perati bandiera nera; è il lutto degli Alpini che va alla guerra.
2. È il lutto della Julia che va alla guerra; la meglio gioventù che va sotto tera.
3. Sull'ultimo vagone c'è l'amor mio; col fazzoletto in mano mi dà l'addio.
4. Col fazzoletto in mano mi salutava; e con la bocca i baci la mi mandava.
5. Quelli che son partiti non son tornati; sui monti della Grecia sono restati.
6. Sui monti della Grecia c'è la Voiussa; col sangue degli Alpini s'è fatta rossa.
7. Alpini della Julia in alto i cuori; sul ponte di Perati c'è il tricolore!

Lilì Marlene



1. Tutte le sere sotto a quel fanal, presso la caserma ti stavo ad aspettar,
anche stasera aspetterò e tutto il mondo scorderò con te Lili Marleen.

2. Dammi una rosa da tener sul cuor, legala col filo dei tuoi capelli d'or,
forse domani piangerai ma dopo tu sorriderai a chi Lili Marleen
.

3. Oh trombettier stasera non suonar, una volta ancora la voglio salutar,
addio piccina dolce amor ti porterò per sempre in cuor con me Lili Marleen.

4. Quando nel fango debbo camminar, sotto il mio bottino mi sento vacillar,
che cosa mai sarà di me, ma poi sorrido e penso a te a te Lili Marleen.

5. Se chiudo gli occhi il viso tuo m'appar, come quella sera nel cerchio del fanal,
tutte le notti sogno allor, di ritornar, di riposar, con te, Lili Marleen.